

Il ministro tedesco Merk al centro rifugiati del Ceis. Mineo: Migrazione emergenza e tragedia

Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato oggi pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: "Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia". Parole alle quali sono seguite quelle di Papa Francesco che, in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: "Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto". "È una visita che ci onora - ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo - perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio".

Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Waggerhauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.

Per info:

Francesco Grana

3336271549 fagrana@alice.it

LPN-Migranti, ministro tedesco in visita centro rifugiati del Ceis a Roma

Roma, 9 mag. (LaPresse) - Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato oggi pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: "Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia". Parole alle quali sono seguite quelle di Papa Francesco che, in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: "Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto".

(Segue).

rib

LPN-Migranti, ministro tedesco in visita centro rifugiati del Ceis a Roma-2-

Roma, 9 mag. (LaPresse) - "È una visita che ci onora - ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo - perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio".

(Segue).

rib

Migranti, ministro tedesco in visita centro rifugiati del Ceis a Roma-3-

Roma, 9 mag. (LaPresse) - Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della

direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Waggerhauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.

rib

agi

Migranti: ministro Baviera Merk al centro rifugiati del Ceis

=

(AGI) - CdV, 9 mag. - Accompagnata da una delegazione ufficiale del Land della Baviera, la ministro per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato questo pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi e' avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si e' espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa. "E' una visita che ci onora - ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo - perche' riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di poverta'". Mineo ha messo in relazione la visita con gli scontri al Brennero perche' l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere, ed ha sottolineato: "il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato e' sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non puo' chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione e', infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio". (AGI)

Siz

091726 MAG 16



ACCOGLIENZA

Migranti: ministro bavarese Merk al Ceis “don Mario Picchi”. Mineo, “visita che ci onora”

9 maggio 2016 @ 17:42

A pochi giorni dalle parole di Papa Francesco – “Sogno un’Europa in cui essere migrante non sia un delitto” – pronunciate in occasione del conferimento del “Premio internazionale Carlo Magno 2016”, il ministro per gli Affari europei e i rapporti con le regioni della Baviera, Beate Merk, ha visitato nel pomeriggio il centro rifugiati del Centro italiano di solidarietà (Ceis) “don Mario Picchi” in via Appia Nuova a Roma. Si è trattato di “una visita che ci onora – ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo – perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà”. “Una visita che – prosegue Mineo – non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l’Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell’accoglienza verso tutti”. Per il presidente del Ceis, “l’Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un’emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio”. Ad accompagnare il ministro Merk nella visita al Ceis una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera e dell’Ambasciata di Germania.



Ceis: ministro tedesco Merk al centro rifugiati. Mineo: “Migrazione emergenza e tragedia”

L'incontro coi profughi dopo la presa di posizione della cancelliera Merkel contro la chiusura dei confini in Europa

9 MAGGIO 2016 [REDAZIONEITALIA](#)



Ministro Merk Al Ceis

Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato oggi pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via

Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: "Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia".

Parole alle quali sono seguite quelle di Papa Francesco che, in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: "Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto". "È una visita che ci onora – ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo – perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio".

Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Waggerhauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.



Lunedì 9 Maggio 2016 17:14

Il ministro tedesco Merk al centro rifugiati del Ceis

Roma - Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato oggi pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: "Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia". Parole alle quali sono seguite quelle di Papa Francesco che, in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: "Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto".

"È una visita che ci onora - ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo - perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio".

Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Waggerhauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.



[Il ministro tedesco Merk al centro rifugiati del Ceis. Mineo: Migrazione emergenza e tragedia](#)

09 mag 2016

[Beate Merk](#), [Ceis](#), [rifugiati](#)

by redazione

Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato oggi pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: "Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia". Parole alle quali sono seguite quelle di Papa Francesco che, in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: "Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto". "È una visita che ci onora – ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo – perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio".

Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato

della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Wagershauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.



lunedì 9 maggio 2016

[Il ministro tedesco Merk al centro rifugiati del Ceis.](#) [Mineo: Migrazione emergenza e tragedia](#)

Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato oggi pomeriggio il centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi in via Appia Nuova a Roma. L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca Angela Merkel si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: "Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia".

Parole alle quali sono seguite quelle di Papa Francesco che, in occasione del



conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: "Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto". "È una visita che ci onora - ha commentato il presidente del Ceis, Roberto Mineo - perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge

proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio".

Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Wagershauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.

Agorà24

Roma, visita ministro Merk al Ceis. Presidente Mineo: “Migrazione grande tragedia”

• 10 maggio 2016 8:08



Il ministro del Land Baviera per gli Affari europei e i rapporti con le regioni, Beate Merk, ha visitato nel pomeriggio di ieri il centro rifugiati del [Ceis don Mario Picchi](#) in via Appia Nuova a Roma.

L'incontro con i profughi è avvenuto dopo che la cancelliera tedesca **Angela Merkel** si è espressa con fermezza contro la chiusura dei confini in Europa: “Sui migranti stimo molto gli impulsi importanti dati dall'Italia”. Parole alle quali sono seguite quelle di **Papa Francesco** che, in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno 2016, ha affermato: “Sogno un'Europa in cui essere migrante non sia un delitto”.

“È una visita che ci onora – ha commentato il presidente del Ceis, **Roberto Mineo** – perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo

come Paese, ma anche come attori sociali del territorio”.

Al Ceis il ministro Merk è stato accompagnato da una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera: Michael Hinterdobler, capo della direzione generale per gli Affari europei e le relazioni regionali; Michael Köller, referente personale del ministro Merk; Doris Schneider, portavoce della Cancelleria di Stato della Baviera; Stephan Waggerhauser, capo di divisione nell'unità di coordinamento per i rifugiati e l'ufficio di collegamento con l'Europa. Dell'Ambasciata di Germania erano presenti: Christin Furtwängler, vice capo dell'Ufficio politico; e l'interprete ufficiale Natascia Gudenzi.

• **IN CITTA**

Il ministro bavarese Merk al centro rifugiati del Ceis

di **Redazione online** -

Mag 10, 2016



L'incontro nella struttura di via Appia Nuova, dopo che la cancelliera Merkel si è espressa contro la chiusura dei confini in Europa. Il presidente Mineo: «Visita che ci onora»

Prima la cancelliera tedesca Angela Merkel e la sua posizione ferma contro la chiusura dei confini in Europa. Poi il Papa e le sue parole in occasione del conferimento del Premio internazionale Carlo Magno: «Sogno un'europa in cui essere un migrante non sia un delitto». Quasi due tasselli che hanno accompagnato, in qualche modo, la visita del ministro per gli Affari europei e i rapporti con le regioni della Baviera, Beate Merk, al Centro rifugiati del Ceis don Mario Picchi, in via Appia Nuova, nel pomeriggio di ieri, lunedì 9 maggio.

«È **una visita che ci onora** – ha commentato il presidente Ceis, Roberto Mineo – perché riconosce il tanto lavoro fatto, in collaborazione con il Centro italiano per i rifugiati, spesso nel silenzio per rispettare i nostri ospiti che fuggono da terribili situazioni di guerra, di violenza e di povertà. Una visita che non a caso si svolge proprio in questi giorni in cui assistiamo agli scontri al Brennero perché

l'Austria vorrebbe chiudere le sue frontiere. Il messaggio che don Mario Picchi ci ha lasciato – ha proseguito – è sempre stato quello dell'accoglienza verso tutti. L'Europa non può chiudere la porta in faccia ai profughi. La migrazione è, infatti, una vera e propria tragedia oltre che un'emergenza che ci ha investiti, non solo come Paese, ma anche come attori sociali del territorio».

Ad accompagnare il ministro Merk nella sua visita al Ceis, una delegazione della Cancelleria di Stato della Baviera e dell'ambasciata di Germania.

10 maggio 2016